

UN SINDACO DONNA, MADRE, PROFESSORESSA A RIPATRANSONE CISTA BENE

di Ugo Marinangeli

foto Sgattoni



Non era facile quasi alla fine della "Festa dei Giornalisti" e prima di metterci a sedere per una cena cortesemente offerta dalla Cassa Rurale ed Artigiana di Ripatransone, parlare un po' con il Sindaco della ridente cittadina collinare, la prof. Marilena Paoletti.

Era stata sempre con "Noi", in episcopio, in cattedrale, presso la bella sala della Cassa, nella chiesa S. Maria della Petrella con la sua leggiadria, con il suo bel sorriso, con una particolare cordialità.

Accantonati, mentre *tutti*, (è doveroso ripeterlo), proprio *tutti* andavano in cerca di un posto (ma quale paura se tutto era stato predisposto con tanta cura, con abbondanza di sedie, con dovizia di piatti), appoggiati ad un tavolo abbiamo conversato un po', con molta cordialità, forse perché ci conoscevamo collegati da comuni amicizie.

Io ero con una penna in mano ed un foglio sul tavolo, lei sicura ma un po' meno sorridente della prima parte della serata.

Non so perché le donne nella politica (e ne ho conosciute diverse) mi facevano all'inizio sempre tenerezza e poi... le conoscevo "virago" intraprendenti, tenaci e, perché no, invadenti e soffocanti.

A vederla, "il" Sindaco di Ripatransone, ispira fiducia, comprensione ed affetto anche perché la si sa professoressa attiva e buona educatrice. Per cui la prima domanda che m'è venuta in mente è stata:

— "Sei mai stata femminista?"

— "No, nell'accezione comune del termine; sì per l'uguaglianza dei diritti e doveri. Non mi sono mai sentita inferiore perché donna".

— "Perché sei entrata in politica?"

— "Per compiere una esperienza di impegno sociale, allargare i miei orizzonti, svolgere un servizio attivo per la comunità ripana".

Sembrava quasi un botta e risposta preparato; si vedeva che a domande di questo genere era ormai abituata ed allora ho chiesto:

— "Quali difficoltà hai incontrato nella vita amministrativa?"

La risposta è stata tranquilla: "Nessuna; ho trovato comprensione di fronte alla mia continua e costante disponibilità. Mi spaventa solo la contrapposizione, l'aut-aut, l'opposizione per l'opposizione".

— "Hai ricevuto un riguardo particolare perché donna?"

— "No, sono stata sconvolta dall'irrigidimento, dalle posizioni preconette perché credevo e credo nell'intelligenza di certe scelte".

E quando ho chiesto: "Sai di poter sbagliare?", pronto ed immediato è stato il "Sì" e "sei capace di tornare indietro?" "Non sono presuntuosa, credo di avere una umiltà di fondo, cerco di studiare i vari problemi, non m'incaponisco".

Non lo nego, questa sicurezza mi ha preoccupato un po'... la colpa dev'essere dell'esperienza avuta.

Però era simpatico il nostro parlare, anche se eravamo continuamente infastiditi da sollecitazioni di amici e da richiami. Ma imperterriti continuavamo: io avevo lasciato un riferimento in un posto del tavolo vicino al camino con della bellissima legna ardente ed ero sicuro che il V. Presidente della Cassa Rurale, l'amico Peppino, l'avrebbe difeso; ... un posto a sedere in una tavola imbandita un Sindaco, per lo più donna, lo trova sempre, anche se della "cavalleria" e del "rispetto" per l'autorità costituita i

"giornalisti piceni" hanno un "gusto" ed un "senso" limitati... perché (ed anche qui gioca l'esperienza del passato) per loro di più può sempre la fame.

— "Qual è il tuo programma per il futuro?"

— "Non so, penso ora a compiere il mio dovere fino in fondo".

Chi comandi al Comune di Ripatransone non si sa bene perché la lista vedeva molti indipendenti e la maggioranza ancor oggi è variegata anche se si sente molto la presenza del P.C.I. con il V. Sindaco e qualche Assessore.

Ed allora la domanda: "Sei un po' limitata nella tua attività dall'intervento dei partiti?" "No, anzi ricevo una certa sicurezza per cui mi ritengo abbastanza libera".

Un dubbio m'è sorto per quell'abbastanza. Forse vuol già indicare il desiderio di restare al comando della cittadina anche se dovrà incassare qualche colpo mancino, subire qualche sgambetto (c'è già stato?) e qualche imposizione? Chissà! Cacciato questo pensierino malevolo che non ho voluto esprimere e, nuovamente sollecitati a "lasciar perdere", ho fatto la domanda un po' disusa: "Cosa dicono di te i ripani?" — "Ma... non so con certezza. Sento però di essere circondata da tanto entusiasmo e questo mi fa tanto bene".

Meno male, ho pensato tra me, ogni tanto emerge la donna ed allora le domande finali sono sulla sua vita familiare. Sì, perché la prof. Marilena Paoletti è sposata con un figlio.

— "Come contemperate Famiglia, Scuola e Comune?"

— "E' difficile conciliare i vari impegni e lo sforzo è continuo soprattutto perché gli interessi sono spesso contrastanti. Ho l'aiuto della famiglia, della mamma soprattutto, ... e tanta costanza".

— "E il marito che dice di essere "suddito" della moglie "sindaco"?"

— "Per carità, nessuna sudditanza. Non mi ostacola ed è contento della mia esperienza".

Ormai presso il Ristorante "La casa bruciata", ove ci troviamo, l'antipasto di "bruschetta, prosciutto, funghi marinati e formaggio pecorino" è nei piatti e non si può ulteriormente tergiversare.

Ringrazio il sindaco di Ripatransone, mi separo da lei e mi ritrovo subito tra gli amici che hanno iniziato a mangiare.

La prof. Paoletti trova subito il suo posto, felicemente accolta dai commensali.